

## COMMISSIONE XIV

## IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

32.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 19 DICEMBRE 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE URSO GIACINTO

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Ulteriore proroga di alcuni termini previsti dalla legge 2 maggio 1977, n. 192, concernente norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi ( <i>Approvato dal Senato della Repubblica</i> ) (2602) . . . . .	389
PRESIDENTE . . . . .	389, 392
FORNI . . . . .	391
PALOPOLI . . . . .	390
SEPPIA . . . . .	391
VECCHIARELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	392
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	393

**La seduta comincia alle 9,45.**

FORNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Ulteriore proroga di alcuni termini previsti dalla legge 2 maggio 1977, n. 192, concernente norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi (Approvato dal Senato) (2602).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore proroga di alcuni termini previsti dalla legge 2 maggio 1977, n. 192, concernente norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi », già approvato dal Senato nella seduta del 13 dicembre 1978.

Su questo disegno di legge, in assenza dell'onorevole Gasco, riferirò io stesso.

Il disegno di legge al nostro esame concede una ulteriore proroga di alcuni termini previsti dalla legge 2 maggio 1977, n. 192, la quale, all'articolo 2, recita: « Le zone acquee marine, sedi di banchi e giacimenti naturali di molluschi eduli lamellibranchi, e quelle utilizzate per la molluschicoltura vengono classificate in: 1) ap-

provate; 2) condizionate; 3) precluse. Alla classificazione provvedono le regioni sulla base di una indagine, da disporre entro 6 mesi e da realizzare entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge, diretta ad accertare le condizioni microbiologiche, biologiche, chimiche e fisiche delle acque marine, secondo i criteri previsti dal decreto del ministro della sanità di cui all'articolo 12 ».

Mi sono riferito ad una « ulteriore » proroga poiché con legge 18 maggio 1978, n. 189, era stata accordata una proroga di un anno alle regioni per gli adempimenti di loro competenza, così come al Ministero della sanità e al Ministero della marina mercantile, che avevano tardato ad emanare i decreti di loro competenza.

Entro il 18 novembre 1978 si sarebbe dovuto provvedere alla classificazione delle acque e all'attivazione degli impianti di depurazione. Purtroppo, a tale data, le regioni non avendo fatto fronte agli obblighi legislativi, anche per una certa inadeguatezza di strutture, hanno chiesto un'ulteriore proroga della scadenza del 18 novembre 1978. In questo momento perciò incerta diviene l'utilizzazione delle acque non classificate per quanto riguarda la produzione ed il commercio dei molluschi, con grave crisi del settore.

Il disegno di legge che propone questa proroga accoglie la richiesta delle regioni e regola alcuni aspetti socio-economici che sono di notevole importanza sul piano dell'occupazione. Dalla normativa in questione, però, rimane ancora una volta esclusa la parte che riguarda la prevenzione delle malattie infettive, e la situazione in questo settore rimane pertanto precaria. Questa mi pare l'occasione buona per richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di rispettare le indicazioni fissate dal Parlamento.

I ritardi di cui ho parlato riguardano, oltre al Ministero della sanità e a quello della marina mercantile, altri istituti ed enti, comprese le regioni, le quali hanno ormai in materia competenza primaria. Sarebbe utile considerare attentamente questo aspetto che, a mio avviso, rientra nei

poteri di controllo del Parlamento, come sarebbe necessario prevedere opportuni sistemi sostitutivi di intervento.

Pur con queste osservazioni, mi permetto di raccomandare l'approvazione del disegno di legge nel testo che ci viene trasmesso dal Senato.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**PALOPOLI.** Concordo sui rilievi formulati dal presidente, soprattutto per quanto riguarda la necessità di approvare immediatamente il disegno di legge oggi al nostro esame, così come concordo su quanto detto dal presidente circa la necessità di arrivare a quegli adempimenti previsti dalla legge a carico delle regioni, del Ministero della sanità e di quello della marina mercantile. A questo proposito voglio far rilevare che gli adempimenti delle regioni in questa materia erano collegati all'emanazione dei provvedimenti ministeriali; il ritardo di questi rappresenta una delle cause (e non l'ultima) del ritardo delle regioni. È vero che le regioni erano tenute a rispettare la legge fin dalla sua approvazione; tuttavia era specificamente previsto dall'articolo 2 che i criteri per l'attuazione degli adempimenti regionali avrebbero dovuto essere emanati tramite decreti ministeriali.

Riteniamo comunque che sia particolarmente importante, quando si tratti di adempimenti di questo genere, un rapporto più stretto fra i vari organi che debbono provvedervi, ciascuno per la propria sfera di competenza. In questo modo si potrebbero risolvere i problemi che sono stati oggi posti alla nostra attenzione.

Ho voluto fare queste osservazioni in riferimento all'enorme mole di adempimenti previsti dalla legge di riforma sanitaria; dato il numero e la qualità dei provvedimenti che debbono essere adottati, credo che se ci sarà un rapporto stretto tra ministero e regioni interessate potremo facilmente evitare problemi come quello che ha dato origine al disegno di legge oggi al nostro esame, per il quale preannunciamo il nostro voto favorevole.

FORNI. Ci apprestiamo ad approvare il disegno di legge oggi al nostro esame in un momento critico per il settore della produzione e vendita dei molluschi lamelibranchi.

L'approvazione del provvedimento che ci viene trasmesso dal Senato si rende urgente; a tal riguardo mi permetto di avanzare alcune osservazioni.

La legge 2 maggio 1977, n. 192, veniva approvata definitivamente dopo che un analogo provvedimento era stato approvato dalla Camera nella passata legislatura, poiché fatti gravi erano avvenuti in alcune regioni italiane a causa del colera. Fin dal 1975 la Camera aveva approvato un provvedimento che intendeva ovviare ai gravi inconvenienti (che molto avevano turbato l'opinione pubblica) provocati appunto dal colera, la cui diffusione era stata attribuita ai molluschi in questione. Tale provvedimento non aveva però completato il suo *iter* a causa dell'anticipata chiusura delle Camere, ed era stato all'origine di quella che poi è diventata la legge 2 maggio 1977, n. 192.

In sostanza, a tale legge si è arrivati con un ritardo enorme rispetto ai fatti che ne sono stati causa. Fin dal 1976 erano comunque stati previsti dei fondi da destinare alle regioni per la costruzione di impianti di depurazione igienicamente sicuri per la coltivazione di molluschi. Purtroppo questi fondi, ancora oggi, non sono stati utilizzati. L'ulteriore proroga che ci accingiamo ad approvare, quindi, non produrrà altro effetto se non quello di rinviare di un anno l'effettiva entrata in vigore della legge 2 maggio 1977, n. 192, se in questo lasso di tempo non verranno utilizzati quei fondi — iscritti a suo tempo in bilancio e confermati negli esercizi successivi — destinati alla costruzione degli impianti di depurazione.

Sarebbe poi opportuno che il Governo — anche in sede diversa da questa — riferisse alla Commissione in ordine alla realizzazione dei suddetti impianti; e sarebbe, altresì, opportuno che la Commissione medesima si facesse carico di chiedere alle regioni interessate tutte le notizie e i dati a quelli relativi.

Ritengo che questa acquisizione di notizie sia oltremodo necessaria se non vogliamo trovarci un'altra volta in difficoltà allo scadere della proroga di cui oggi discutiamo e se vogliamo evitare il ricorso ad altre dilazioni temporali che si renderebbero necessarie qualora — pur avendo fatto le regioni tutte le necessarie classificazioni — non fossero ancora entrati in funzione gli impianti medesimi.

Le raccomandazioni rivolte dal collega Palopoli al Governo vanno prese senz'altro in considerazione: soltanto attraverso contatti regolari con le regioni, infatti, è possibile accertare se queste ultime siano o meno in grado di fare — in un arco di tempo possibilmente inferiore ai dodici mesi previsti dalla proroga — le dovute classificazioni delle acque, precedute, secondo quanto disposto dall'articolo 2 della citata legge n. 192, dalle relative analisi. Attraverso tali contatti sarà possibile, altresì, controllare l'andamento della costruzione degli impianti di depurazione.

Concludendo, vorrei brevemente prendere in considerazione l'aspetto economico del problema di cui ci stiamo occupando, al quale anche il presidente, nella sua qualità di relatore, ha fatto poc'anzi riferimento: se, infatti, entro l'anno in corso non dovesse essere pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* la legge di cui ci stiamo occupando, rischieremo, a seguito di qualche probabile e giusta iniziativa della magistratura, il blocco del commercio dei molluschi eduli lamelibranchi. E questo proprio nel periodo delle festività natalizie che normalmente fa registrare punte massime di vendita in tutto il paese, e non soltanto nelle regioni di coltura.

Per questi motivi preannuncio che il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del provvedimento, raccomandandosi comunque al Governo affinché prenda al più presto gli opportuni contatti con le regioni al fine di stimolarle all'adempimento dei loro compiti.

SEPPIA. Brevemente desidero sottolineare anch'io l'esigenza di arrivare al più presto all'effettiva entrata in vigore del-

la legge 2 maggio 1977, n. 192, al fine di evitare che in futuro ci si trovi di nuovo come oggi nella necessità di approvare una ulteriore proroga di alcuni termini, per le ragioni di carattere economico poc'anzi illustrate dal collega Forni.

Indubbiamente la responsabilità dei ritardi nell'applicazione della citata legge ricade in gran parte sulle regioni; ma ricade anche sul Governo, e in particolare sul Ministero della sanità, che non ha svolto quella funzione di propulsione e di stimolo che, al contrario, avrebbe dovuto svolgere nei confronti delle regioni per rendere efficace una legge approvata dal Parlamento.

Nel preannunciare, quindi, il voto favorevole del gruppo socialista al provvedimento, desidero richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità di farsi carico di tale funzione al fine di evitare — e lo ripeto — che si creino tra dodici mesi situazioni analoghe a quella odierna.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Nella mia qualità di relatore facente funzione, desidero dire che non mi sembra necessario svolgere una vera e propria replica, dal momento che i colleghi — e di questo li ringrazio — hanno notevolmente arricchito di contenuti la mia relazione. Aggiungerò soltanto che condivido quanto è stato detto, in particolare sulla necessità di verificare quale sia stata l'effettiva utilizzazione dei fondi stanziati per la costruzione degli impianti di depurazione: dalle notizie che abbiamo, non risulta che questi ultimi siano stati in qualche modo utilizzati dalle regioni, dal momento che non sono state ancora fatte le dovute classificazioni delle acque. Per questo motivo, ritengo anch'io necessario che il Governo svolga un'azione di stimolo e di coordinamento più proficua nei confronti delle regioni.

**VECCHIARELLI, Sottosegretario di Stato per la sanità.** Condividendo quanto detto dal presidente nella relazione; e con-

siderando legittime le perplessità e le riserve avanzate dai colleghi nel corso del dibattito, sin d'ora posso assicurare alla Commissione che il Governo si farà carico di prendere contatto con le regioni interessate per evitare che, in futuro, si verifichino altri ritardi, anche se, comunque, è possibile trovare delle giustificazioni valide a quelli di oggi, che hanno causato la mancata applicazione effettiva della legge 2 maggio 1977, n. 192.

I colleghi hanno posto l'accento anche sulla necessità di approvare al più presto la proroga prevista dal disegno di legge al nostro esame, al fine di evitare la paralisi dell'attività commerciale nel settore dei molluschi nel periodo delle festività natalizie. Il Governo ovviamente condivide questa opinione, ed a questo proposito posso assicurare che il provvedimento in oggetto non pregiudica in alcun modo il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Il Governo ringrazia gli intervenuti per i rilievi che hanno formulato. Al momento non abbiamo ancora disponibili i dati relativi alla classificazione delle acque da parte delle regioni; posso comunque esprimere l'impegno del Governo stesso per una più stretta collaborazione tra Ministero della sanità e regioni, soprattutto per quanto riguarda la tempestiva realizzazione degli impianti di depurazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 1.

Con effetto dal 18 novembre 1978, i termini di cui all'articolo 1 della legge 18 maggio 1978, n. 189, sono prorogati di dodici mesi. Nel frattempo continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 4 luglio 1929, n. 1315, e successive modificazioni ed integrazioni.

(È approvato).

## ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato immediatamente a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Ulteriore proroga di alcuni termini previsti dalla legge 2 maggio 1977, n. 192, concernente norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli la-

mellibranchi » (Approvato dal Senato della Repubblica) (2602):

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . .	24
Voti contrari . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores, Armella, Arnone, Bisognani, Brusca, Carloni Maria Teresa, Chiovini Cecilia, Colomba, Del Duca, Forni, Frasca, Giovanardi, Lussignoli, Marraffini, Martini Maria Eletta, Milano Vanda, Orsini Bruno, Palopoli, Sandomenico, Savino, Seppia, Tessari Giangiacomo, Tiraboschi, Urso Giacinto.

**La seduta termina alle 10,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO